



comunicato stampa n. 34

XXXVII EDIZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI

Tu sei un bene per me

#meeting16

19-25 agosto Rimini Fiera

Di che cosa parliamo quando parliamo di libertà religiosa

Il Meeting si fa cassa di risonanza della coraggiosa Dichiarazione di Marrakech

Rimini, 20 agosto 2016 – Al centro dello spazio “Mappe: pezzi di guerra e vie di pace”, a cura di Monica Maggioni, Presidente Rai, si è svolto oggi in Sala Neri CONAI alle 15.00 il dialogo con Brian Grim, Presidente dell’associazione americana Religious Freedom & Business Foundation. Maggioni introduce il dialogo con il sociologo americano mettendo in luce gli stereotipi più diffusi sul tema: “La religione è fattore di sviluppo o fonte di guerre? Che rapporto ha la religione con il terrorismo? Servono misure restrittive o permissive?”

“La sfida più grande che attraversa il tema religioso oggi è quella del terrorismo che porta le persone a dire che il problema è la religione e non chi sceglie il male”. A partire da questo giudizio, Grim, considerato il massimo sociologo delle religioni contemporaneo, segnala che sta crescendo a livello globale una popolazione laica che non possiede alcuna cultura religiosa e non potrà mai conoscere gli aspetti positivi delle varie fedi, continuando a pensare che la religione è il problema e non la soluzione.

Conoscendo da vicino il contesto del mondo islamico, emerge un quadro molto diverso. Grim risponde riferendo quanto ha studiato in vent’anni di esperienza in contesti di cultura musulmana: “La popolazione di religione islamica presenta il più veloce tasso di crescita al mondo, è quindi una popolazione giovane e numerosa che nel 2050 raggiungerà il numero di cristiani nel mondo. Solo il 20 per cento vive in Medio Oriente, i rimanenti fedeli sono ben distribuiti”.

Il sociologo prosegue il suo approfondimento facendo riferimento alla Cina, dove ormai il 50 per cento della popolazione è tornata alle religioni del periodo antecedente al comunismo. “Se la Cina avesse continuato a reprimere il fattore religioso non avrebbe fatto tutti questi passi avanti”. La religione quindi in più di un caso si accompagna alla crescita anche economica, non è un fattore di rallentamento dello sviluppo.

“Tutto ciò che abbiamo ascoltato dal professor Grim delinea un quadro ben diverso da quanto siamo abituati a sentire qui in Occidente. Ad esempio, chi di voi in sala conosce la Dichiarazione di Marrakech?” Pochissime le mani alzate, com’era facile prevedere. Con questa domanda Maggioni introduce il video del messaggio che lo sceicco Abdallah Bin Bayyah ha voluto inviare al Meeting, essendo impossibilitato a presenziare per motivi di età e di salute. Nel video lo sceicco illustra la Dichiarazione di Marrakech del gennaio 2016, della quale è stato il principale promotore, un documento con cui il mondo arabo musulmano ha voluto, dopo anni di lavoro, studio e ricerca, indicare le verità già dichiarate da Maometto stesso nella carta di Medina sui contenuti del Corano.

Si tratta di “una serie di principi conformi alla cittadinanza contrattuale costituzionale, come la libertà di movimento, la proprietà, la mutua solidarietà e la difesa, nonché la giustizia e l’uguaglianza di fronte alla legge”. “Riteniamo di avere gettato le basi solide per lo sviluppo pacifico dei nostri Paesi”, afferma Bin Bayyah. Di certo si tratta di un documento che, non senza una buona dose di coraggio, afferma che i



www.meetingrimini.org

47923 Rimini, Via Flaminia, 18

Tel. + 39 0541 783100

Fax + 39 0541 786422

componenti di una stessa nazione godono tutti di uguaglianza giuridica, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa.

(G.L.)

Segreteria Ufficio Stampa

tel. 0541/1832517 mail: press@meetingrimini.org

Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli

www.meetingrimini.org